

IL BOOM DELLA NAUTICA DA DIPORTO

Gruppo Rosetti: piace il superyacht e i cantieri navigano verso l'overbooking

L'ad Oscar Guerra: «Lettere d'intenti e impegnative con armatori di Sud America ed Europa. Trattative su altre tre commesse»

Una foto dello yacht di lusso e sotto la sede della Rosetti



RAVENNA

ANDREA TARRONI

A quanto pare, i cantieri saranno presto in "overbooking": sei sono le possibili "postazioni" di costruzione, tre le commesse sostanzialmente conquistate, tre in divenire. Nella scorsa estate il Gruppo Rosetti Marino ha portato con successo al varo, e alla consegna al committente, il primo "Luxury Superyacht" realizzato a Ravenna. Ora guarda al futuro, con altri tre contratti praticamente acquisiti e tre "trattative calde". In più, ora, si apre alla integrazione di un comparto manutentivo, grande "plus" che pochissimi nel settore sanno garantire, affiancato alla produzione. L'esordio della Rosetti nel mercato della nautica era stato, nella fine dell'agosto scorso, dalla porta principale. Dai cantieri del gruppo ravennate era uscito uno yacht di superlusso il cui valore (il prezzo pagato è invece segreto) era stato di 15 milioni di euro. A designare le prospettive è Oscar Guerra, ad di Rosetti Marino SpA, che segue con attenzione gli sviluppi dell'azienda del gruppo da lui guidato, la Rsy (Rosetti Superyachts), fondata nel 2017 e oggi condotta da Ermanno Bellettini.

Oscar Guerra, ora, dopo il premio ricevuto a Cannes, le prospettive di mercato si stanno sviluppando per voi in maniera positiva...

«L'essere riusciti a soddisfare un cliente esigente, mettendo in acqua una nave meravigliosa, anche con un prezzo oggettivamente più basso rispetto al mercato (per quanto rimanga sconosciuto nel dettaglio, ndr) ci ha offerto una grande opportunità. Dovevamo dimostrare di essere all'altezza della scommessa e ci siamo riusciti. Il riconoscimento conseguito poi ha portato a non poche invidie, come è normale, dei competitor. Ma ci ha lanciati e promossi su una dimensione che ora ci rende protagonisti».

Vi ha portato nuove commesse?

«Assolutamente sì. Come avevamo anticipato durante il World Yacht Trophies, nelle giornate in cui siamo stati presenti al salone sono state firmate due Lettere d'Intenti impegnative con armatori provenienti dal Sud America e dall'Europa per Explorer simili ad "Emocean", uno di 38m ed uno di 40m, con consegne previste ad agosto ed ottobre 2023 rispettivamente. E ora, in verità, siamo a tre trattative sostanzialmente concluse».

Il mercato sta portandovi ad una misura degli yacht che rispetto all'Emocean è un poco maggiore, superiore ai 40 metri. Rappresenta probabilmente uno "standard" differente richiesto dalla clientela. E così?

«In alcuni casi è in effetti un desiderata che ci viene posto. Per noi è gestibilissimo, l'organizzazione dei nostri cantieri ci consente anche oltre. E rispetto alla progettazioni già condotte, sono modifiche che abbiamo visto essere assolutamente compendibili».

Oltre alle tre commesse sostanzialmente già conquistate, avete in prospettiva nuovi contratti?

«Siamo ad un buon livello di trattativa su tre ulteriori opportunità, il che ci porterebbe a impegnare a pieno regime i nostri cantieri. Che stiamo comunque organizzando anche per un'ulteriore possibilità, già concreta, da offrire ai nostri clienti».

Di cosa si tratta?

«Molto difficilmente un costruttore ha la possibilità di mettere a disposizione anche la manutenzione. Noi siamo in grado di offrire entrambi i servizi. Siamo consapevoli che, per la caratteristica delle imbarcazioni a cui ci rivolgiamo, molte stazionano in Tirreno e non è sempre comodissimo. Ma oggettivamente possiamo fornire un "plus" che quasi nessuno è nelle condizioni di garantire».

“Un costruttore molto difficilmente ha la possibilità di mettere a disposizione anche la manutenzione. Noi siamo in grado di offrire entrambi i servizi”

Il capannone che ha avviato la diversificazione

RAVENNA

Un capannone apposito, destinato alla costruzione e riparazione di superyacht. La scelta fu di poco più di un anno fa e oggi risulta strategica. Era il novembre del 2020 e Rosetti Marino iniziava a fruire del risultato concreto di oltre 10 milioni di euro di investimento, che hanno segnato una svolta per l'azienda ravennate. Una struttura che può ospitare natanti fino a 100 metri di lunghezza. Una superficie coperta di 120 metri di lunghezza, 30 di larghezza e 32 di altezza. Tutto questo per porre la base per una vera diversificazione dell'attività dell'azienda di Via Trieste, storico cantiere navale con grande know how sull'offshore, specializzato soprattutto nella costruzione di navi d'appoggio.

Scafo in acciaio, piscina con cascata e sala fitness: un progetto subito a segno

RAVENNA

Un premio che ha definitivamente lanciato Rosetti nel mercato. Lo chiarisce l'Ad Oscar Guerra e lo dicono i fatti: il riconoscimento giunto a Cannes come "Revelation of the Year", assegnato dalla giuria dei 2021 World Yacht Trophies, ha acceso ancor più l'attenzione degli operatori internazionali del settore. Del resto il primo superyacht prodotto dall'azienda ravennate ha davvero caratteristiche uniche. L'RSY 38m EXP M/Y "Emocean" è un 38 metri con l'impressionante stazza di 430 GT, scafo d'acciaio e sovrastruttura in alluminio. La lunghezza dell'imbarcazione è di 38,10m e la larghezza di 8,85m. Fa parte della categoria Explorer, come si intende dal nome, ed è completo di sala fitness, piscina fornita di cascata e cromoterapia, ufficio e persino un compattatore per rifiuti. Una cantina per i vini disegnata appositamente

funge da divisore tra le aree living e la cabina armatoriale. Tutti dettagli che si sposano con la possibilità di stare in mare a lungo, con una qualità della vita a bordo che, va da sé, è più che esclusiva. Un design concepito passo dopo passo assieme al cliente, europeo e con le idee chiare, ed uno studio complessivo condotto attraverso il know how dell'ingegner Sergio Cutolo di Hydrotec. Gli interni invece sono stati concepiti da Francesca Burdisso ed Emiliano Capponi. presso il cantiere di San Vitale. «Per noi - aveva dichiarato il presidente e Ceo di Rosetti Superyacht, Ermanno Bellettini, alla vigilia del debutto a Cannes - questo yacht rappresenta un traguardo molto importante. È la nostra prima unità da diporto, che rappresenta il raggiungimento di un obiettivo aziendale ambizioso». Un obiettivo che ora inizia a dare i suoi frutti.